

Rassegna stampa - 18 aprile 2020

La Repubblica Bologna



L'emergenza

Violenze fra le mura di casa ora una donna su quattro non fa più denuncia

Lockdown, paura di uscire di casa, emergenza sanitaria, convivenza forzata, spesso in spazi ristretti e coi nervi a fior di pelle. Tra i danni collaterali del coronavirus c'è anche il silenzio: una donna su quattro, a Bologna, ha smesso di denunciare gli abusi. Sono state 103 le notizie di reato arrivate in Procura per stalking, maltrattamenti e violenze sessuali da marzo ad oggi,

contro le 138 registrate nello stesso periodo dello scorso anno. Un calo del 25% che per gli addetti ai lavori non è affatto una buona notizia, anche se è un dato migliore rispetto a quello nazionale dove nel primo mese di lockdown il crollo delle denunce per maltrattamenti ha sfiorato il 50%. Tanto che la commissione di inchiesta sul femminicidio il 26 marzo metteva a

verbale: «È il segnale di una situazione in cui le donne vittime di violenza rischiano di trovarsi ancora più esposte alla possibilità di controllo, e all'aggressività del partner». Se ogni minimo movimento va giustificato, per le vittime diventa più difficile anche solo fare una telefonata, figurarsi andare al commissariato. Non a caso il coordinamento re-



◀ La campagna della Ps Il furgone della polizia di Stato, una iniziativa per fare informazione sulla violenza

na e Reggio emerge che sono aumentate «le richieste di ospitalità in emergenza o le richieste di aiuto in situazioni di emergenza»: se prima erano l'11% del totale, ora sono il 28%. Meno casi, ma più gravi.

Dalla stessa analisi emerge che le donne che hanno chiesto aiuto a marzo 2020 sono più giovani (l'età media è di 39 anni, contro i 43 del 2019), senza figli (erano il 69% del totale, ora sono l'82%) e più spesso vittime di violenze fisiche (si è passati dal 53% al 67%) e, ovviamente, nella maggioranza dei casi il maltrattante è il compagno o il convivente: se prima erano il 57% dei responsabili, ora sono il 70%. Poi c'è il tema delle donne migranti. Per venire loro incontro, l'associazione Trama di Terre ha diffuso un opuscolo in dodici lingue con le indicazioni su come fuggire dalla violenza, anche durante l'emergenza sanitaria. - c. gius.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista al procuratore aggiunto

Russo "Attenzione"

«Certamente il calo delle denunce dipende anche dalla difficoltà per le donne di andare nei centri di

sono diminuite davvero, perché

forzata, spesso in spazi ristretti e coi nervi a fior di pelle. Tra i danni collaterali del coronavirus c'è anche il silenzio: una donna su quattro, a Bologna, ha smesso di denunciare gli abusi. Sono state 103 le notizie di reato arrivate in Procura per stalking, maltrattamenti e violenze sessuali da marzo ad oggi,

lavori non è affatto una buona notizia, anche se è un dato migliore rispetto a quello nazionale dove nel primo mese di lockdown il crollo delle denunce per maltrattamenti ha sfiorato il 50%. Tanto che la commissione di inchiesta sul femminicidio il 26 marzo metteva a

più esposte alla possibilità di controllo, e all'aggressività del partner». Se ogni minimo movimento va giustificato, per le vittime diventa più difficile anche solo fare una telefonata, figurarsi andare al commissariato. Non a caso il coordinamento re-

chieste di aiuto del 53%, rispetto allo stesso periodo del 2019. Alla Casa delle donne di Bologna a marzo 2019 erano arrivate 64 nuove utenti, il mese scorso 31. Al tempo stesso, da un'analisi a campione fatta nei centri di Lugo, Ferrara, Mode-

Trama di Terre ha diffuso un opuscolo in dodici lingue con le indicazioni su come fuggire dalla violenza, anche durante l'emergenza sanitaria. - c. gius.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista al procuratore aggiunto

Russo "Attenzione è la punta dell'iceberg"

di Caterina Giusberti

«Certamente il calo delle denunce dipende anche dalla difficoltà per le donne di andare nei centri di polizia e agli sportelli anti-violenza in questa situazione di emergenza». Il procuratore aggiunto Lucia Russo coordina l'area violenza di genere e reati sui minori della Procura di Bologna. Di fronte al calo del 25% di denunce per stalking, violenze e maltrattamenti registrato a Bologna nell'ultimo mese («che comunque non è un crollo») lancia un messaggio alle donne: «Sui casi di violenza e maltrattamenti l'attività giudiziaria continua a funzionare. Al massimo c'è un effetto di rallentamento per i casi meno gravi, perché il distanziamento sociale rallenta inevitabilmente l'attività di indagine, ma nessuna sospensione della giustizia».

Dottorssa Russo: quindi calano le denunce, ma non le botte?
«I maltrattamenti scontano da sempre la cosiddetta "cifra oscura": significa che quelli denunciati rappresentano una minima parte di quelli che realmente si consumano, si tratta di un dato acclarato. Ovviamente, in questa situazione di isolamento sociale è probabile che una coabitazione forzata porti a un'aspirazione di rapporti già difficili. Poi c'è l'ulteriore componente di non potersi recare liberamente al commissariato, oppure allo sportello anti-violenza:



▲ Il sit in Una manifestazione contro i femminicidi in piazza Nettuno

le donne rischiano di trovarsi nella condizione di dover giustificare qualsiasi uscita al soggetto maltrattante, e questo limita la loro libertà di movimento. Però questi numeri non hanno una lettura univoca, i fattori da tenere presenti sono molti».

Ad esempio?
«In alcuni casi il lockdown ha comportato veramente una diminuzione di reati, e questo vale anche per quelli contro le cosiddette fasce deboli. Penso ad esempio alle violenze sessuali non domestiche: quelle probabilmente



PROCURATORE AGGIUNTO LUCIA RUSSO

L'isolamento sociale e la coabitazione forzata di questo momento possono portare a una esasperazione dei rapporti più difficili

sono diminuite davvero, perché mancano le occasioni per uscire. Tra marzo e aprile dello scorso anno ne avevamo registrate 37, quest'anno finora ne sono arrivate 11 e penso sia un dato reale. Inoltre, bisogna considerare anche il fatto che i fenomeni di maltrattamento più gravi spesso avvengono quando il maltrattante esce e si ubriaca oppure fa uso di sostanze, cosa che in questo momento è più difficile. Anche su questo sarebbe interessante verificare se le misure di distanziamento abbiano influito».

I centri anti-violenza registrano un calo delle richieste di aiuto, ma un aumento delle richieste di ospitalità: cosa significa?
«Possiamo ipotizzare che dipenda dal peggioramento delle condizioni della donna. Pensi a coppie che già erano in una situazione di tensione e si sono trovate costrette a convivere in spazi ridottissimi, senza poter attivare quelle procedure di separazione che stavano già meditando da tempo. È evidente che se già c'erano criticità, non possono che aumentare. Ma si tratta soltanto di ipotesi, ci vorrà tempo per fare indagini dettagliate. Per adesso il dato da registrare è che sicuramente le denunce sono diminuite anche a Bologna, anche se meno che altrove.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sentire meglio, ricordare di più, con meno sforzo.

SOLUZIONI PER L' UDITO

CENTRAL ACOUSTIC 2000 SOLUZIONI PER L' UDITO
Via DELLA CESOIA 3/c BOLOGNA (di fronte Osp. S. Orsola) (051) 636.00.73
Via BATTINDARNO 69/2 BOLOGNA